

**“Verrò a radunare tutti i popoli” “Verrò a radunare tutti i popoli”**

*Dal libro del profeta Isaia (66, 18-21)*

Così dice il Signore: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme - dice il Signore -, come i figli di Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

*Dal Salmo 116*

*Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.*

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti  
cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

*Dalla lettera agli Ebrei (12,5-7.11-13)*

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio». E' per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

*Dal Vangelo secondo Luca (13, 22-30)*

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e si siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

**La porta stretta per la salvezza**

*Nessuno è escluso dalla salvezza*

Il libro del profeta Isaia si chiude con una visione di grande respiro ecumenico. Il profeta immagina una processione al monte Sion, dove sorge il Tempio del Signore. Di questo corteo liturgico fanno parte non solo gli Israeliti, ma anche i rappresentanti di tutti i popoli. Il Signore infatti promette di convocarli per manifestare ad essi la sua gloria: “Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria”.

Il popolo d'Israele credeva, in forza della sua storia, di essere un popolo privilegiato. Il profeta, afferma che questo privilegio non è incondizionato né esclusivo. Gli uomini stanno di fronte a Dio come un'unica e sola umanità. Nessun popolo è escluso dall'incontro con Lui.

### *Dio raduna l'umanità dispersa*

I popoli enumerati nel nostro passo sono enumerati anche nella “tavola delle genti” del capitolo 10 della Genesi, che fa introduzione al racconto della torre di Babele (Gen. 11), dove si legge che “il Signore li disperse di là su tutta la terra...” (11,8). Nel nostro passo invece si legge che Dio verrà “a radunare tutti i popoli e tutte le lingue”. Il contrasto è significativo. Dio disperde gli uomini che intendono costruire un’unità a modo loro, un’unità fondata sulla forza, il dominio, la prepotenza, la pretesa di sostituirsi a Dio; Dio raduna gli uomini nella libertà, nella verità e nell’amore.

### *Missione e Comunione*

Rileggendo con attenzione il passo di Isaia, ci si accorge che esso è costruito attorno a due movimenti. Dio invia (“manderò i loro superstiti alle genti, ai lidi lontani”) per radunare (“ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutti i popoli”). Missione e comunione sono i movimenti del cammino di Dio e devono essere i due movimenti della nostra esistenza.

La prima cosa da fare è di essere capaci di andare in profondità, per scoprire che ogni uomo è in ricerca di Dio. È un problema che ci accomuna tutti, al di là delle ideologie, delle razze, delle latitudini. La prima universalità si scopre nel fondo di noi stessi.

E poi una seconda cosa: non è possibile rimanere chiusi in noi stessi, nella famiglia, nella nostra comunità: per vivere bene in questi stessi ambienti è necessario avere un abbraccio che comprende tutta la Chiesa e il mondo intero. Se manca la profondità, siamo frantumati e superficiali.

L’universalità deve entrare nella gestione concreta della vita. I bisogni del terzo mondo e delle missioni, ad esempio, devono per un cristiano rientrare nel suo bilancio ordinario, non essere qualcosa di occasionale.

### *La salvezza non è un fatto scontato per nessuno*

Il passaggio della missione dal chiuso del popolo di Israele all’apertura a tutte le genti non è stato indolore. Al tempo di Gesù infatti si svolgeva un dibattito in Israele: chi sono quelli che verranno salvati? Saranno pochi o molti?

Ma a Gesù non interessa questo dibattito sterile e va al nocciolo della questione. La salvezza non è un fatto scontato per nessuno, neanche per chi crede di appartenere al Signore. L’immagine che Gesù utilizza è molto vivace: la porta è stretta e molta folla vi si accalca, e la porta resta aperta per poco tempo. Questo non significa però che i salvati siano pochi (se pochi o tanti è segreto di Dio): vuol dire invece che non c’è tempo da perdere e non bisogna arrivare in ritardo. Gesù ha capovolto completamente la domanda che gli è stata posta. Non più: sono pochi quelli che si salvano? Bensì: cosa devo fare per non essere escluso dalla salvezza? E difatti Gesù inizia la sua risposta con un imperativo: “Sforzatevi!”

L’avvertimento di Cristo termina con una frase che il Vangelo ricorre varie volte, quasi fosse riassunto di molti insegnamenti: “Alcuni degli ultimi saranno i primi, alcuni degli primi saranno gli ultimi”. Molti di quelli che si credevano sicuramente ammessi al banchetto, si vedranno esclusi: altri (come ad esempio i pagani) verranno dall’oriente e dall’occidente, e saranno ammessi. I criteri di Dio sono diversi da come voi pensate – ricorda Gesù - e dunque non perdetevi in questioni secondarie, non giudicate la situazione degli altri (Saranno ammessi? Saranno esclusi?): la salvezza è offerta per tutti, ma nessuno può contare sul privilegio della propria appartenenza ad Israele o alla Chiesa. Non basta essere figli di Abramo, occorre la fede di Abramo (Lc 3,8), che accoglie umilmente la volontà di Dio e persevera nel metterla in pratica.

